

L'altarinò che piace solo alla sinistra

«Il sindaco non ascolta la voce dei residenti perché sono di destra»

Per la Circoscrizione del Medio-Levante, l'unica di centro-destra della città, non è certamente una novità scoprire che i propri cittadini sono considerati da questa Amministrazione Comunale come dei veri e propri sudditi, fatalmente destinati a subire passivamente ogni decisione di Palazzo Tursi, anche quando questo significa veder calpestati i propri diritti e la propria dignità: è questo il significato del rifiuto del Comune a rimuovere l'altarinò laico di piazza Alimonda.

Che i residenti della Foce, indistintamente dal colore politico e del partito di appartenenza, continuano a chiedere a gran voce la rimozione di quel monumento alla violenza che ne giorni del G8 si è abbattuta soprattutto sul nostro quar-

tiere, è cosa nota a tutti: con tale richiesta non intendono certamente mancare di rispetto per la vita umana o per tragedie familiari che comunque, in quanto tali, hanno diritto ad una normale espressione di *pietas*, ma semplicemente chiedere un elementare rispetto di quei diritti di cui tutti, in quanto cittadini, dovrebbero godere.

Prima ancora che spostare il discorso sul ruolo di Giuliani, se considerarlo eroe o colpevole, prima ancora di chiarire il ruolo che minoranze facinorose hanno avuto nel saccheggio e nella devastazione del quartiere, bisognerebbe semplicemente avere il coraggio di riconoscere che, al di là di tutto, lo scempio della cancellata di piazza Alimonda è un'offesa per l'intera popola-

zione residente e che, come tale, va rimosso: questo, del resto, si sarebbe già verificato per qualunque altra celebrazione - rigorosamente non di sinistra, - che avesse visto l'occupazione abusiva di una cancellata di proprietà della Chiesa e la sua trasformazione in un memoriale che in realtà, col tempo, si è visto ridotto a un immondezzaio a cielo aperto.

Questo, come Circoscrizione, ritiniamo che dovrebbe essere compiuto da un'amministrazione che manifestasse un minimo di senso dell'Istituzione e che non si limitasse ad obbedire passivamente a direttive di partito.

La Sinistra, purtroppo, benché chiaramente legittimata al governo dal voto popolare, si mostra sempre più incapace a gestire la res publica con un senso che non pretende di essere super partes - essendo espressione politica sarebbe assurdo chiederlo - ma perlomeno rispettosa di quei suoi «figli minori» che sono gli abitanti dei quartieri di centro-destra.

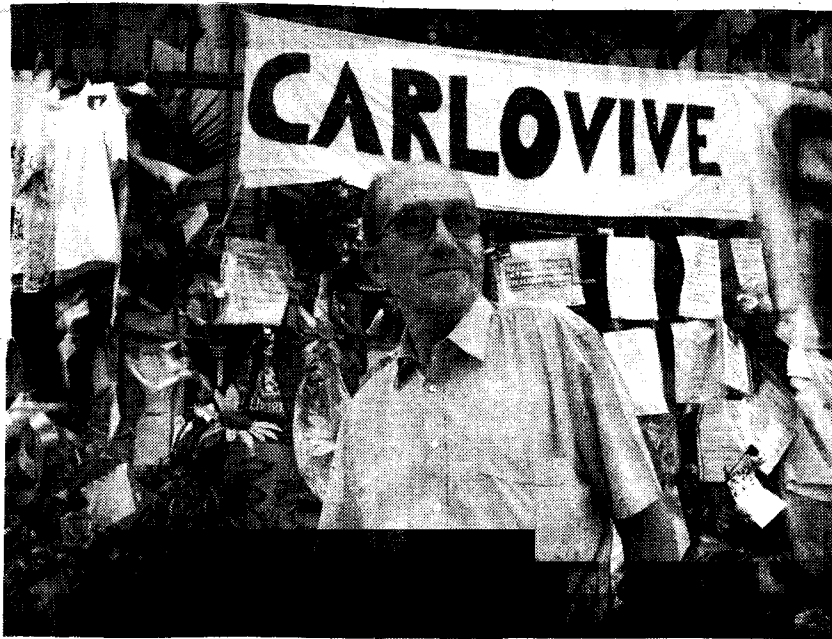
Bisognerebbe che il primo cittadino si ricordasse, una volta tanto, di essere il sindaco anche di chi non lo ha votato e che, per il ruolo che riveste, ha il dovere istituzionale di tutelare tutti, anche chi è colpevole di votare a destra: il contrario vorrebbe dire comportarsi come un satrapo orientale, per il quale i cittadini non sono tutti uguali né godono dei medesimi diritti.

Ma lasciare le cose così come sono, non è solamente un modo per accontentare la parte più faziosa del proprio schieramento, né una maniera subdola o pilatesca per non aver problemi, quanto un mezzo per arrivare, un domani, a barattare la rimozione dell'altarinò con il posizionamento di un monumento a perenne ricordo di Carlo Giuliani. Questo è il vero scopo di chi persegue la politica dell'indifferenza e del *laissez-faire*, questa è l'intenzione di chi vuole prendere un quartiere per stanchezza ed apparire, un domani, come il *deus ex machina* risolutore del problema: passare dal puro ricordo all'esaltazione di un simbolo è, in fondo, un progetto neppure tanto occulto. Le periodiche richieste di cippi nella piazza sono la dimostrazione di questo gioco sporco che vede conniventi il movimento no-global e buona parte dell'amministrazione comunale.

Questa Circoscrizione ha ribadito più volte il no all'altarinò e il no ad ogni futura esaltazione di quei giorni di violenza e di tragedia: non pretendiamo che un'amministrazione di sinistra concordi con noi nel giudizio su quei giorni terribili e sugli autori della violenza patita dai cittadini e dalle forze dell'ordine, ma pretenderemo almeno una minima considerazione per chi invoca il diritto a veder rispettare le stesse norme e ad essere tutelati nello stesso modo: ma questo, in fondo, sarebbe forse pretendere troppo da parte di chi, ormai, si sente padrone unico e assoluto di una città.

Giulio Berrettoni

Vice Presidente Circoscrizione
VIII-Medio Levante



ALTARINO

Giuliano Giuliani, padre di Carlo, in piazza Alimonda tra i mazzi di fiori che ricordano il figlio morto durante i giorni del G8

CRONACA

IL GIORNALE ▼ Sabato 18 settembre 2004